

IL CASO

## «Finti rimborsi sui conti correnti» Ecco i beneficiari dei finanziamenti

Popolare di Vicenza: tra i nomi ci sono Marchini, Degennaro e Fusillo



Una perquisizione della Finanza in una sede della Popolare di Vicenza (Ansa)

Per concedere finanziamenti a chi non forniva le necessarie garanzie, i vertici della Banca Popolare di Vicenza avrebbero effettuato «finti rimborsi» sui conti correnti. È una delle modalità illecite contestate dalla magistratura ai manager finiti sotto inchiesta - oltre al presidente Gianni Zonin e all'ex direttore generale Samuele Sorato, due vicedirettori e due consiglieri di amministrazione -

accusati di agiotaggio e ostacolo alla Vigilanza. Le verifiche affidate alla Guardia di Finanza si concentrano sui clienti che avrebbero beneficiato degli stanziamenti con l'impegno della banca a ricomprare le azioni che avevano acquistato. L'indagine avrebbe già accertato che ci sono almeno 60 lettere consegnate a chi accettava il patto. E adesso si analizza l'elenco di chi ha ottenuto il denaro. Tra i gruppi imprenditoriali uno fa capo ad Alfio Marchini, l'ex candidato sindaco di Roma, un altro è quello dei Degennaro, recentemente coinvolti in un'indagine avviata in Puglia, poi ci sono i Fusillo.

### Le lettere

Sono migliaia i documenti sequestrati dagli specialisti del Nucleo Valutario guidati dal generale Giuseppe Bottillo e della Tributaria coordinati dal generale Bruno Buratti nelle abitazioni e negli uffici degli indagati, ma anche nelle sedi delle società

utilizzate come veicolo. Servono a ricostruire il percorso dei soldi tenendo conto che numerose operazioni sono state effettuate utilizzando i fondi Optimum Multistrategy 1 e 2 e Athena dei quali lo stesso istituto di credito detiene la totalità delle quote. Se tutto era regolare, perché non effettuare le elargizioni seguendo il canale diretto? Attorno a questo interrogativo ruotano le verifiche svolte in queste ore, tenendo conto che già le ispezioni della Banca centrale europea avevano evidenziato irregolarità nel rapporto tra Popolare e alcune decine di clienti. La prova sarebbe proprio in quelle missive che, come ha specificato ieri il pubblico ministero Luigi Salvadori, garantiscono il riacquisto di azioni per circa 300 milioni di euro, a fronte di aumento di capitale da 974 milioni di euro.

### **Gli imprenditori**

Tra le operazioni che secondo la Procura meritano di essere approfondite perché potrebbero essere state effettuate con una «erogazione del credito senza la valutazione di rischio», ci sono quelle con i gruppi imprenditoriali. Una delle aziende che fa capo ad Alfio Marchini, la «Imvest» ha ottenuto 30 milioni di euro. Lui va all'attacco: «Da quando sono sceso in politica girano dossier, ma non credevo si arrivasse a tanto. A parte che non ho alcun ruolo diretto nell'azienda citata, ma stiamo pagando tutte le cedole regolarmente e abbiamo dato in garanzia anche uno stabile». Vicepresidente della Popolare di Vicenza è Andrea Monorchio, l'ex ragioniere generale dello Stato. Suo figlio Giandomenico era tra i candidati alle ultime elezioni a sindaco proprio nella lista di Marchini. «Questa è un'illazione grave - replica l'imprenditore - per avere il finanziamento non avevo certo bisogno di ricorrere a certi mezzucci, avendo del resto tutte le carte in regola». Nuovi accertamenti sono in corso sul Gruppo «Degennaro» che ha potuto godere dell'emissione di bond per 22 milioni di euro in favore della «Power Center» e dei Fusillo, destinatari di 50 milioni di euro destinati alle «Maiora» e «Fimco», entrambe controllate dal gruppo. «Ci saranno altri indagati», annuncia il pm. E l'avvocato del presidente Zonin dichiara: «Per le dimissioni è questione di tempi e modi».